Anno XVIII — Lunedì 14 Gennaio 1884 — N. 12

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 10 gennaio contiene:

1. R. decreto che erige in Corpo morale la Società di cremazione in Milano.
2. RR. decreti coi quali sono costituiti in sezioni elettorali autonome i Comuni di Castelguidone, Londa, Montevecchia, Avesa e Sant'Eusanio del Sangro.
3. R. decreto che nomina un membro della Commissione concernente i danneggiati politici delle provincie napoletane.
4. Id. che nomina un membro della Commissione concernente i danneggiati politici delle provincie siciliane.
5. Id. sulla composizione del Consiglio d'amministrazione per il personale del Ministero dei lavori pubblici.
6. Decreto ministeriale sulla importazione temporaria di diversi generi.
7. Resoconto sommario delle Casse postali di risparmio a tutto nov. 1883.
8. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Se la Francia trova le sue difficoltà nel Tonkino, le quali non termineranno di certo colla vittoria di Courbet, condannato all'immobilità fino a tanto, che non riceva nuove forze, non ne trova di minori l'Inghilterra nell'Egitto, dove le torna di maggior danno il farvi da padrona a metà di quello che le tornerebbe una assoluta conquista, che però non sarebbe ben vista dalla restante Europa.

Fedele al suo sistema di tenersi quello che le fa maggior comodo, non curandosi del resto, l'Inghilterra, dopo essersi impadronita dei punti per lei più importanti dell'Egitto, ha lasciato al suo protetto, o vassallo di fatto, la cura di difendersi da' suoi nemici nel Sudan, dove per l'Egitto le cose peggiorano di giorno in giorno. Il ministero del Kedivè si trovò nell'impossibilità di governare e fu sostituito da un altro. Il Kedivè spesso si trova imbarazzatissimo della sua posizione, che non è bene nè di sovrano, nè di suddito. Pare, che al Governo inglese sieno venuti dei reclami dalla parte di quello della Francia, perchè non sono protetti gl'interessi degli altri nella parte superiore del principato egiziano, cosicchè potrà necessitare di pensarci a lui stesso. La Francia poi si accorge adesso di avere indegnamente maltrattato l'Italia, però come a Tunisi così in Egitto e forse vorrebbe averla alleata nelle rimostranze ed anche nell'azione colà. Ora anche nella stampa inglese cominciano a farsi strada le voci, che domandano una azione più pronta nell'Egitto.

Vediamo insomma accadere precisamente quello che avevamo a suo tempo preveduto, che da questi protettorati a mezzo non può risultarne alcun bene. L'Inghilterra provò gl'inconvenienti che da questo fatto ne seguono tanto nell'Afganistan, quanto nel paese degli Zulù; ma, se colà le altre Nazioni d'Europa poterono starsene in disparte spettatrici di quello che vi accadeva, così non sarebbe dell'Egitto, che sta alle porte d'Europa ed include interessi di tutti.

L'Inghilterra incontrerà quivi degli ostacoli tanto a lasciar andare le cose, che potrebbero precipitare al peggio, quanto ad impadronirsi assolutamente del Governo dell'Egitto, di questa terra di passaggio, la di cui libertà importerebbe a tutta l'Europa.

Oramai, abolite le cosidette capitolazioni, la Francia si tiene padrona assoluta di Tunisi e lo è di fatto; ma se il movimento del Sudan si propagasse, potrebbero venirgliene degl'imbarazzi anche nella recente sua usurpazione, da mettere in cumulo con quelli del Madagascar e del Tonkino. In quest'ultimo paese non si può dire che la Francia si trovi in guerra colla Cina, la quale oppone soltanto una certa passività alle imprese francesi; ma forse questa resistenza indolente può nuocere alla Francia più ancora che una guerra aperta, producendo quella stanchezza che per l'impetuosità francese è il peggiore nemico. Taluno però crede, che la Cina sia anche per dichiarare la guerra alla Francia e per tassare il commercio europeo.

Si è sempre in aspettativa di quello che possa succedere nella Spagna, dove s'accorgono adesso, che c'è qualche tempo che, meno il fatto di Bajadoz, non hanno avuto nessun *pronunciamento* militare, nessuna rivoluzione, o reazione, nessuna nuova costituzione da disfarsi domani, senza di che sembra non possa durare a lungo quella Nazione latina, nella quale soffiano sotto adesso anche i repubblicani di Francia, che cercano di reclutare dei partigiani anche tra gli spostati d'Italia, per riprendere mercè loro il dominio di quella famosa lega latina, che sta tanto a cuore ad essi, figli dei Galli e dei Franchi, e quindi non molto latini.

Speriamo però, che il buon senso degl'Italiani, qualunque cosa accada in Francia, trionfi anche questa volta in Italia, dove l'unità nazionale, venuta secoli dopo quella delle altre Nazioni, era però preparata anche dalle secolari aspirazioni e dai sacrifizii che condussero il trionfo dell'età nostra.

Della solidità del nostro comunque recente edifizio se ne accorgono anche gli stranieri, e lo dicono anche quelli che non assistettero con molta fede alla sua costruzione.

Non soltanto la visita del principe imperiale di Germania, ma anche la commemorazione del venticinquesimo anniversario dell'eco che fece l'Italia alla tomba del suo gran Re al *grido di dolore* da lui raccolto, fu occasione ai giornali di tutti i paesi e di tutti i colori politici a tornare sul fatto dell'Unità nazionale italiana e della morte del Temporale.

Quasi si direbbe, che di quest'ultimo tutta l'Europa abbia voluto celebrarne il funerale. Ma non basta: molti giornali stranieri esprimono la loro meraviglia, che al Vaticano, mentre pure vi si cerca di mettersi in buone relazioni cogli altri Stati, si continui ad osteggiare l'Unità nazionale dell'Italia, con grave danno della Chiesa. Tutti dicono, che non c'è potenza al mondo, la quale pensi alla restaurazione del potere temporale dei papi, e che, se un attentato simile fosse mai possibile, sarebbe quel peggio, che potesse avvenire al papato.

La *Revue des deux mondes* discute a lungo l'argomento e mostra, che nessuna Nazione potrebbe essere, più di quello che lo sia l'Italia, larga di libertà al papato.

Un giornale inglese, lo *Standard*, coglie l'occasione degli onori resi alla memoria di Vittorio Emanuele, che mercè sua ed il proprio spirito di sacrifizii ed il suo buon senso, la Nazione italiana ha preso già un alto posto nella politica del mondo ed ha delle alleanze che l'assicurano per l'avvenire. Non sa capire quel foglio come ciò non lo si intenda anche al Vaticano; nè come questo non sia il primo a voler compiere un atto di conciliazione col Popolo italiano, rinunziando apertamente a quello che già non potrebbe mai ricuperare, e se lo potesse non saprebbe che farne e non potrebbe che tornare a suo danno. Conviene ignorare assolutamente i tempi per credere possibile che il Popolo italiano voglia tornare ad essere governato dai papi. Non sa in fine comprendere quel giornale come al Vaticano si sia lasciata sfuggire l'occasione di offrire la mano all'Italia sulla tomba di Vittorio Emanuele. Ma si potrebbe rispondere al foglio inglese, che chi vive soltanto nel passato non comprende nè il presente, nè l'avvenire.

Ora al Vaticano o non possono, o non vogliono comprendere nè l'avvenire dell'Italia, nè di quanto potrebbero avvantaggiare sè pure ad assecondarla ne' suoi pacifici progressi.

* *

Comunque male preparato e peggio condotto, è stato un gran fatto anche quello del così detto pellegrinaggio di tanti Italiani accorsi questi giorni alla tomba del gran Re, che in sè medesimo compendia le aspirazioni e l'opera dell'Italia per costituirsi in Nazione.

Tutti furono obbligati a ricordarsi, che venticinque anni fa quello che ora è un fatto riconosciuto ed anche lodato dal mondo intero, non era che un desiderio, un'aspirazione e che le condizioni del nostro Paese si sono mutate per virtù di quelli, che guidati dal Re partirono dal piccolo Piemonte come una valanga, la quale coprì tutta la penisola e le isole e fece l'Italia.

Rendendo giustizia al gran Re, già consecrato dalla storia, ed agli altri, morti o viventi, che cooperarono con lui alla nazionale redenzione senza distinzione di partiti politici, quelli che vogliono essere buoni patriotti davvero penseranno che non è un seguitare l'opera loro quel cattivo esempio, che ora si dà ai venuti dopo di calunniarsi gli uni gli altri, di combattersi ad oltranza, quasi l'Italia fosse un morto da dividersene le spoglie, e non piuttosto vivente, e da averne cura tutti, per farla prosperare e divenire grande, esprimendo dinanzi alla gioventù le più opportune idee, perchè coll'opera sua diventi utile.

Dovranno capire, che i veri partiti politici e di governo non si formano colle negazioni, ma colle affermazioni, non colle opposizioni sistematiche agli altri, ma col mostrare al Paese di avere delle idee migliori e di valere più di essi. La stampa stessa partigiana ha dovuto questi giorni dare tregua alle fastidiose sue battaglie, almeno per ricordare un glorioso passato, se non per gettare i semi dell'avvenire, per educare sè stessa ad educare il pubblico. Giova sperare, che questa tregua duri, e che anche i politicanti intendano la volontà del Paese, che vorrebbe vedere spinti, od aiutati i governanti, anzichè impediti nell'opera loro, senza sapere per fare, o proporre nulla di meglio.

I giovani poi, quelli che od hanno assistito bambini alla gran lotta nazionale, o sono nati dopo la nostra liberazione, tornino, colla scorta dei migliori, a cercare nella memoria del passato gli esempi del patriottismo di tanti Italiani ed educhino sè stessi con forti studii e colla ginnastica fisica e morale, che formi robusti i corpi ed i caratteri, atti a compiere l'opera dei loro padri.

Pensino, che se il grande ostacolo è stato rimosso col fare indipendente ed una l'Italia, la gloriosa ma decaduta Patria nostra, resta però moltissimo da farsi e per generazioni parecchie a voler rigenerare e la terra nostra ed i suoi abitanti, ad unificare l'Italia nella comune civiltà e negli interessi di tutte le varie regioni di cui è composta, fra le quali non ci devono più essere contese, ma bensì utili gare per il progresso.

Questi giovani, i quali possono ora, senza che gli sgherri delle diverse polizie li arrestino, o che i doganieri frughino nelle loro valigie, od i briganti li assaltino per via, percorrere l'Italia da un capo all'altro commodamente sulle strade ferrate, che pochi anni addietro non esistevano nemmeno, vadano a riconoscere qual è questa Italia, ma per proporsi di contribuire coll'opera loro a farla grande e potente.

Quelli che li precedettero, sfidarono il carcere, l'esilio, la forca e le palle nemiche, si spogliarono contenti anche dell'ultimo soldo per salvare l'onore ed il credito dell'Italia, che sarebbe fallita politicamente se si fosse lasciata fallire finanziariamente, e non pretesero altro per sè, se non di partecipare all'onore meritato di essere contati tra i liberatori. Ma, se ancora viventi, essi morrebbero accorati ove dovessero, causa dei figli e nepoti, perdere un po' di quella fede che valse ad essi di cooperare al gran fatto della liberazione dell'Italia.

Essi, que' sopravissuti, vivono del passato, ch'è glorioso per loro, ma vivono anche dell'avvenire, dell'affetto per i loro successori, delle speranze che ripongono in essi. Amano di vedere continuata l'opera loro con senno, con alacrità, con alti concepimenti, coll'immagine dell'Italia futura, di quella ch'essi faranno, dinanzi agli occhi.

E voi, giovani della nuova generazione, che godrete più di essa i benefizii da quella che vi ha preceduto a voi procacciati, pensate, che il miglior modo di essere ad essa grati e di onorarla, è quello d'imitarla.

Una lettera di Vittorio Emanuele.

Ecco testuale la lettera che Vittorio Emanuele indirizzava il 3 giugno 1861 al conte Ponza di San Martino, allora luogotenente del Re a Napoli, pubblicata dal *Fracassa* col titolo: «Una lettera e una profezia»:

Caro conte,

Profitto della partenza per Napoli di questo mio servo fedele per ricordarmi alla sua memoria e nel tempo stesso mandarle queste cifre onde Ella possa direttamente corrispondere con me, quando lo crederà del caso, sui gravi momenti in cui pende ancora la patria nostra. La questione romana bene procede, e fra breve sarà Roma sgombra dalla Francia; impedisca per parte sua qualunque spedizione di partiti estremi verso quella parte.

I fatti non dovendo essere spinti al di là di quello di cui siamo stati convenuti, lasciando all'opportunità dell'avvenire ulteriore esecuzione. Qui e a Milano tutto va bene; parmi che a Napoli le cose prendano buona piega e gliene faccio le mie sincere congratulazioni.

Il conte Cavour ebbe forte infiammazione con pressione cerebrale, fu molto male due giorni, gli furono fatti sei salassi; ora sta meglio e pare fuori di pericolo.

Al mese di agosto mia cognata andrà a prendere i bagni di mare in una delle Ville Reali in Napoli. Io per ora non posso recarmivi, visto la multiplicità degli affari. Vi andrò quest'autunno o l'inverno, se saremo vivi e se lo potrò.

Intanto Ella si tenga forte e mi conservi la sua cara amicizia.

Torino, li 3 giugno 1861.

Il suo affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE

Progetto sociale di Bismarck.

Bismarck è riescito ad elaborare un nuovo progetto d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, il quale, se mal non ci apponiamo, riceverà l'approvazione del *Reichstag*. Esso istituisce nell'impero dei Consorzi d'arti e mestieri aventi la personalità giuridica e un'amministrazione autonoma e assicurati mutuamente. L'impero non interviene pecuriamente se non nel caso — improbabilissimo — che un Consorzio non possa soddisfare ai suoi impegni. Gli operai non contribuiscono quota; le quote sono a carico degli industriali. Le indennitàsono proporzionate così: il 66 2|2 0|0 del guadagno annuo nei casi di totale inabilità al lavoro; il 50 0|0 in quelli d'inabilità parziale; nei casi fatali, le spese d'inumazione, una rendita alla vedova del 20 0|0 del guadagno del marito defunto e una del 10 0|0 a ciascun orfano. Ogni Consorzio o sezione di Consorzio ha una commissione d'operai, la quale partecipa alle inchieste sugli infortuni.

Il Consorzio fissa l'indennità, e da esso v'è appello, prima a un tribunale d'arbitri nominati dal governo, dal Consorzio e dalla commissione operaia, poi all'ufficio imperiale di assicurazione composto d'un presidente e due membri nominati dall'imperatore, e di otto nominati per soli quattro anni dal consiglio federale, dai Consorzi e dalle commissioni operaie. Nelle questioni di organizzazione l'istanza suprema è il consiglio federale; nelle amministrative l'ufficio imperiale.

L'assassinio di Vienna.

I giornali viennesi, giunti nell'ultima ora, recano altri particolari.

La popolazione di Vienna muove alla casa dell'Eisert e vi si ferma per delle ore.

L'autorità di polizia è attivissima nelle sue ricerche.

Il primo sospetto è caduto su un certo Giuseppe Pongratz, giardiniere di professione, individuo sfrattato da Vienna da lungo tempo.

Una commissione giudiziaria ha fatto ieri, dalle 12 sino ad un'ora e mezzo, i primi rilievi.

La cassa di ferro rimase intatta. Gli assassini rubarono dai cassetti aperti 2600 fiorini in tutto, e importi minori in argento e in rame.

Lo stato dei feriti è migliorato d'alquanto.

L'Eisert ha ricuperato i sensi, ma non può dar nessun indizio del fatto.

La maestra e il ragazzo sono feriti gravemente al capo.

Questo assassinio è tanto più inconcepibile, se si pensi che davanti alla casa dell'Eisert c'è un posto di guardie di polizia.

L'autorità ha un altro sospetto ed è che gli assassini appartengano a quella banda internazionale di malfattori, che ha dato da fare negli ultimi sei mesi a tutte le polizie dell'interno e dell'estero. Questa banda derubò l'orologiaio Klima e prima ancora la contessa Lützow, poi certo Maurizio Winter ed a Monaco e a Strasburgo commise delitti consimili.

In seguito al misfatto di giovedì tutti i negozi d'armi le vendono in massa.

Un negozio vendette iermattina 12 rivoltelle a diverse case bancarie.

È oramai sicurissimo che il Pongratz, sebbene continui a negare, è l'assassino.

L'Eisert, certo Konrad che lo vide fuggire dopo il misfatto, e la maestra francese lo hanno riconosciuto.

Fu arrestato inoltre certo Dürschner, operaio in metalli: è constatato che faceva la guardia davanti alla porta del negozio durante il misfatto.

Stamane correva la voce che anche i due altri assassini fossero stati arrestati.

Il negoziante Kohn, assalito dal Pongratz nel dicembre scorso davanti alla propria abitazione e costretto a sborsargli quanto teneva indosso, riconobbe l'aggressore con certezza.

I Magnati Ungheresi.

È respinto, a votazione nominale, con 200 contro 191 voti, il progetto di legge sui matrimoni.

Nel corso della discussione Tisza dichiarò che se la proposta sui matrimoni misti non trova una soluzione corrispondente, ne risulteranno favorite tendenze tali che non stanno nell'interesse del paese. Egli comprende gli scrupoli confessionali sebbene non li divida; ma non può comprendere l'opposizione di coloro che credono gli israeliti pericolosi al paese, tanto più che questo pericolo sparirebbe in massima parte dal momento che gli israeliti potessero contrarre alleanze famigliari con altri cittadini. Gli avversari invocarono l'opinione dei singoli rabbini, però di quei tali che nella proposta presentono la fine della loro onnipotenza e che si oppongono perciò allo stesso bene dei loro fratelli.

Quanto è lunga la *Via Crucis* della libertà!

NOTIZIE ITALIANE

Promozioni nelle guardie di finanza. Numerose promozioni (150 circa) ebbero luogo in questo corpo a sotto brigadieri e brigadieri.

Trattandosi che questo corpo è a disposizione del Ministero della guerra, per le promozioni si richiese una maggiore istruzione militare.

Sponsali aristocratici. Don Giovanni Andrea Doria Pamphili-Landi, principe di Valmontone e di Melfi si unirà quanto prima in matrimonio con la principessa Bianca, Maria, Amelia, Carolina, Luisa, Vittoria d'Orleans nipote del conte di Parigi.

Lo sposo ha quarantun'anni e la sposa ventisette.

Tutto fa credere che saranno felici, malgrado la difficoltà di chiamarsi in fretta con tutti quei cognomi che si hanno nella rispettiva fede di battesimo.

NOTIZIE ESTERE

In Egitto. Gli emissari del Mahdi sono giunti ad Assuan. I beduini tirarono contro di essi.

I negozianti europei hanno sgombrato Berber. Avvennero conflitti fra arabi e cristiani.

Alcuni europei sarebbero stati uccisi.

Orrori nel Perù. In seguito alle continue vessazioni ed atrocità commesse dai bianchi nel Perù, tanto durante la ultima guerra, quanto dopo, è scoppiata in quell'infelice paese una rivolta degli indiani.

In due soli mesi sono stati trucidati ben 1500 indiani; ma anche quest'ultimi non scherzano. Nelle vicinanze di Huancayo essi torturarono centinaia di bianchi. Adulti e ragazzi furono trucidati spietatamente ed in guisa atroce sotto gli occhi dei loro parenti, e le donne, dopo essere state violate, vennero trascinate prigioni, assieme ai loro bimbi, nei monti. Inoltre molte *haciendas* vennero distrutte.

L'Austria e gli Slavi. Lo *Slovan* annunzia che la *Laibacher Zeitung*, organo ufficiale a Lubiana, incominciando col 1° febbraio comparirà tre volte per settimana in lingua slovena. Lo *Slovan* saluta questa notizia con gioia, come un progresso nell'indirizzo nazionale, ed aggiunge che si è fatto il primo passo per escludere dal foglio ufficiale della Carniola la lingua tedesca, come perfettamente inutile!

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il ritorno dei Pellegrini. Sabbato sera alle ore 8.40 giunsero i pellegrini da Roma.

Furono accolti alla stazione dalla banda cittadina concessa dal Municipio, dal Comitato provinciale e da una folla con fiaccole e fuochi di bengala.

La dimostrazione fu grandiosa.

I pellegrini tornarono in città al suono della marcia reale sempre acclamata.

Commissione esecutiva pel Monumento Garibaldi. Oggi alle ore 4 pom. presso il Municipio si radunerà la Commissione esecutiva per la scelta del Giurì che dovrà giudicare i bozzetti presentati al concorso per il monumento a Garibaldi.

Una visita ai bozzetti presentati al concorso per il monumento a Garibaldi. Nei giorni scorsi abbiamo fatto una visita all'esposizione dei Bozzetti – e ieri ebbimo la compiacenza di notare una discreta affluenza di visitatori fra i quali parecchi operai.

Nelle note raccolte che esponiamo ai lettori del giornale, diremo alla buona francamente le impressioni provate, senza prevenzioni nessuna di sorta.

La disposizione dei Bozzetti quale è richiesta dalla loro forma e dalle loro dimensioni non corrisponde col numero loro assegnato e che noi seguiremo nella nostra rivista.

Nella prima sala sta il n. 1 contrassegnato col motto *«Achille I.»*

Anche per quanto si trova nella Relazione dell'autore che sta esposta insieme al bozzetto, questo consiste in un tronco di piramide di granito bianco di Masserano posto anch'esso sopra un dado dello stesso marmo; il tutto sopra un basamento formato da massi di granito rosso, ognuno dei quali porta incisa una pagina della storia dell'Eroe. Sopra questi massi sta un leone di bronzo ed un vessillo; a un lato del dado lo stemma di Udine sormotato della Corona civica e militare, sui nastri dei quali una iscrizione. Sopra la piramide l'autore promette un busto colossale in bronzo. Dalla scala secondo la quale è costruito il bozzetto, dovendo essere l'altezza totale di metri *otto*, il busto risulterebbe di circa metri 1.30. Notiamo questa circostanza per la parola *colossale* adoperata dall'autore che realmente non corrisponde al fatto.

Il concetto dell'autore *«sorge l'effigie del sommo Eroe sulle granitiche pagine della sua gloria»* è bello, ma, ce lo perdoni, non è svolto colla dovuta ampiezza. In primo luogo un semplice busto è troppo poco, ci sarebbe voluta una bella statua grande con gruppi allegorici, il tutto sopra massi colossali. Il monumento così concepito avrebbe avuto un'altezza di gran lunga maggiore ed avrebbe richiesto una piazza molto più grande per collocarlo convenientemente.

—

Il n. 2 porta il motto: *Achille II.* È dello stesso autore del precedente e consiste in una gradinata a massi rettangolari, un piedestallo rettangolare di granito, il leone ed il vessillo come nel precedente e una statua dell'Eroe dell'altezza di m. 2.30, che l'autore è disposto tanto a scolpire in marmo che a fare in bronzo. Il concetto è il medesimo del precedente.

La *serena tranquillità dell'Eroe*, come dice l'autore, ed i nomi dei fatti principali incisi nella gradinata ci sembrano uno svolgimento pure inferiore al concetto.

—

Il n. 3 col motto:

«A egregie cose il forte animo accendono
«L'urne dei forti»

Sta nella sala seconda. L'idea di una colonna con una statua sovrapposta, benchè non sia nuova, è buona; richiederebbe però proporzioni molto grandi, le quali nel caso nostro non si accordano colle dimensioni della piazza. Pare che l'autore abbia sentito questo inconveniente ed abbia voluto in parte rimediarvi, attribuendo m. 7 alla colonna e gradinata e m. 3 alla statua.

Il leone che sta alla base ed appoggia la zampa destra all'asta di una bandiera tenuta da un anello infisso nella colonna, forma un gruppo abbastanza buono. La zampa destra è un po' troppo alzata, il che dà una posa non naturale al leone.

Il generale è rappresentato calmo, sereno, mentre (come dice l'autore) sul monte San Nicola sta osservando lo svolgersi della battaglia del 1 ottobre.

Il suo atteggiamento, non tenendo conto di certe imperfezioni anatomiche, tollerabili in un bozzetto, non ha una espressione decisa e può essere interpretato diversamente da quello che l'autore ha inteso di rappresentare.

(*Continua*)

—

Esposizione dei bozzetti in Piazza Garibaldi nel Palazzo degli Studi.

La mostra è aperta dalle ore 10 ant. alle 3 pom. Le domeniche (13 e 20) dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Biglietto d'ingresso cent. 50. Gli operai e gli studenti cent. 25.

L'on. Chiaradia a Maniago. Martedì scorso l'on. cav. Emidio Chiaradia si portò a Maniago, rendendosi all'invito di parecchie fra le più influenti persone del luogo. Fu ricevuto dalle autorità comunali, da altri sindaci del distretto, e da molti cittadini.

Espostegli le condizioni di quella parte della Provincia, l'on. Chiaradia con parola facile ed elegante, sebbene impreparato, e, ciò che fece in tutti ottima impressione, colla franca semplicità che rifugge dalle frasi ad effetto che illudono il volgo, dichiarò di essere lieto che l'invito avuto lo chiamasse a parlare d'interessi amministrativi. Promise di fare quanto sarebbe stato in lui per la costruzione del ponte sul Cellina, che congiungerà Maniago alle pianure friulane. Disse di voler approfondire con specialissima cura la questione delle innovazioni portate dal R. decreto 1 settembre 1883 alla legge sulla leva, al criterio di ripartizione del contingente distrettuale; e finalmente sulle spese di spedalità all'estero, accennò al fatto che non è il solo argomento per il quale durino a carico della regione veneta sistemi diversi o più gravosi per le provincie e per i Comuni che non sieno nel rimanente d'Italia. S'impegnò di trattarne coi colleghi rappresentanti delle nostre provincie, perchè finisca tale condizione di cose, che non può, non deve durare ulteriormente.

Dopo una refezione offerta dal conte di Maniago, l'on. Chiaradia visitò il deposito della famosa Società dei coltelli di Maniago, e si interessò assai a questa Associazione che somministra lavoro a centinaia di ottimi operai, e quindi partì verso le quattro, esprimendo la massima compiacenza per le accoglienze fattegli.

Un coraggioso friulano. Salutato alla stazione da uno stuolo di amici, è partito da Pordenone giovedì scorso il sig. Luciano Ostiani di Cordenons diretto per la Francia, dove s'imbarcherà per un viaggio nell'America e nell'Australia.

Accompagniamo coi migliori nostri auguri di felicità questo giovane animoso che impiega in tal degno modo la sua vigoria e le risorse della fortuna. (*Tagliamento*)

I funerali del giovinetto Filaferro.

Schio 11 gennaio.

Questa sera ebbero luogo i funerali del compianto giovinetto Filaferro Giovanni alunno da soli 8 giorni nel nuovo Collegio Convitto Alessandro Rossi, rapito ai vivi da enterite acuta.

La città, che rimase grandemente impressionata da tale immatura perdita volle render un ultimo tributo d'affetto al povero giovinetto.

Il funebre corteo era aperto dai giovinetti della compagnia di S. Luigi.

Il feretro era portato da 4 giovani del Lanificio Rossi; seguivano gli alunni del Convitto, poi una rappresentanza delle scuole artiere del Lanificio, maestre e maestri di tutte le scuole, cittadini d'ogni classe e numeroso seguito di ceri.

Fra le autorità notai l'on. deputato Toaldi, il comm. Riboli sindaco, e molti consiglieri, i medici della città, due figli del senatore Rossi e molti altri.

Serva questa commovente e spontanea dimostrazione a lenire in parte l'immenso dolore dei disgraziati genitori, ai quali mandiamo le più sentite condoglianze. (*Prov. di Vicenza*).

Società Operaia. Il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine nella seduta 13 gennaio corr. approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dai consiglieri Flaibani e Cloza:

«Il Consiglio, nominando una Commissione per discutere i Progetti di legge formulati dal ministro Berti contro gli scioperi e sui probi viri, riconosce la necessità di proporre delle modificazioni a detti progetti di legge e delibera di convocare l'Assemblea Generale dei Soci subitochè detta Commissione abbia completato i propri studii ed ottenuta l'approvazione del Consiglio Rappresentativo.»

La Commissione venne composta dai signori: Schiavi avv. Luigi, Cumaro Antonio, di Prampero comm. Antonino, Mantica co. Nicolò, Della Bona prof. Giovanni, Cloza Fabio, avv. Sabbadini, Flaibani Giuseppe, Gennari Giovanni, Cossio Antonio, Raiser Gustavo e terrà la sua prima riunione nei locali sociali lunedì 14 corr. alle ore 8 pom.

Montereale Cellina. Il Consiglio comunale di Montereale confermò in via *provvisoria* per un anno quel medico condotto coll'assegno giornaliero di l. 10. La Prefettura però ha annullata tale deliberazione.

La caccia sul circondario di Pordenone. Durante l'anno 1833 dal Commissariato di Pordenone si sono rilasciate 7932 licenze per porto d'armi e caccia, delle quali 5328 per caccia con armi da fuoco, 2580 per caccia senz'armi da fuoco, 24 per porto d'armi a guardie campestri giurate. Se si procede di questo passo non sarà difficile che il numero de' cacciatori in un tempo più o meno lontano superi quello della selvaggina. (*Tagliamento*).

Il cimitero di S. Quirino. Finalmente la Prefettura ha rilasciato il decreto che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione del cimitero comunale.

Sussidi scolastici. Venne accordato a favore della scuola tecnica di Pordenone il consueto governativo sussidio di lire 3700.

Elenco delle grazie estratte a sorte nel giorno 13 gennaio 1884 dalla fabbriceria di S. Giacomo a favore delle sottoindicate donzelle.

Panzeri Teodolinda fu Alessandro — Fortificata Gemma fu Francesco — De Sabbata Alba di Gabriele — Pilosio Luigia di Giuseppe — Conti Virginia fu Luigi — De Reggi Maria Caterina fu Giovanni — Frezza Carolina fu Giovanni — Rigo Caterina di Giuseppe — Basso Emilia di Federico — D'Agostinis Luigia di Gio Batta — Tomasoni Emilia di Vincenzo — Simonutti Maria Luigia fu Valentino — Mungherli Italia di Pietro — Poleselli Lucia fu Giacomo — Cumero Carolina fu Valentino — Del Negro Teresa di Giovanni — Sbrovazzi Vittoria di Pietro — Sporeno Vittoria di Giovanni — Taddio Annunciata Teresa di Antonio — Bulfoni Teresa fu Angelo — Merlini Elisabetta di Giovanni — Dal Dan Matilde di Vincenzo — Macoratti Luigia fu Agostino — Feruglio Amalia di Giuseppe — Olivo Maria esposta — Rosetti Rosa di Luigi — Degano Emilia di Gio Batta — Mauro Rosa fu Giovanni — Tavesani Maddalena di Antonio — Venturini Teresa di Giovanni — Formaro Angela di Luigi — Coradazzi Rosa di Antonio — Maliani Maria Angela fu Gio Batta — Romanelli Luigia fu Antonio — Knierer Elisa fu Carlo — Bernardi Edvige fu Giovanni.

Teatro Minerva. Queste due ultime serate riuscirono brillantemente e pel concorso del pubblico e per l'abilità degli artisti.

Il giovanetto Ugo Ancillotti sempre ammirato ed applaudito nei suoi arditi esercizii sul velocipede ad una sola ruota — bravissima la signorina Gemma, essa pure velocipedista distinta.

La donna-pesce, miss Loreley, fece meravigliare per la resistenza sott'acqua — si immerse ripetutamente nella vasca, rimanendovi oltre un minuto primo per volta e prendendo delle pose artistiche — applausi senza fine.

La graziosa bambina Pia Dall'Este che iersera diede l'addio o piuttosto l'arrivederci al nostro pubblico colla commedia: *L'hanno tutte mamma il suo babbo?* — si ebbe fiori e battimani entusiastici.

Noi desideriamo di riaverla in breve sulle nostre scene e, se fosse possibile, contorniata da attori più degni di lei.

—

Questa sera la Compagnia Messicana composta di artisti delle cinque parti del mondo darà una straordinaria rappresentazione.

Domani seconda ed ultima rappresentazione.

Circolo Artistico. La Direzione del Circolo Artistico Udinese previene che, per loro maggior comodità, ha incaricato il fattorino di raccogliere tra i soci le adesioni per i balli che avranno luogo nella sede del Circolo i giorni 2 e 23 febbraio.

Albo della Questura. *Anello perduto.* Stamane di buon'ora in piazza Vittorio Emanuele fu trovato un anello con piccolo brillantino e fu portato all'Ufficio di P. S. a disposizione di chi giustificherà d'averlo perduto.

Cavallo abbandonato. Verso le ore 5 pom. di sabato in Via Ronchi il mugnajo Mazzolini Giorgio abbandonava il cavallo attaccato ad un carro carico di sacchi di farina. Il cavallo si diede a correre ed andò ad investire tre bambini, che fortunatamente non riportarono che leggere contusioni.

Rissa fra giovanotti ebbe luogo stamane sulla piazza del giardino tra certi Cosio Giuseppe d'anni 14 tipografo e Carandio Valentino d'anni 16 bandajo. Quest'ultimo riportò leggere ferite alla testa. Troppo presto, giovanotti!

Cartolina postale. Un *assiduo* ha chiesto alla amministrazione del *Giornale di Udine*, se lo scritto *dalla memoria di un vecchio giornalista dell'epoca del risorgimento nazionale*, che ora si stampa in esso giornale, un capitolo alla settimana, si pubblicherà *a parte* in un volume, perchè vorrebbe comperarlo.

La nostra amministrazione risponde di *no*, perchè ognuno può leggerlo ed anche conservarselo associandosi al giornale.

Quello scritto è diviso in *15 capitoli*, per cui il *Giornale di Udine* ne avrà per un trimestre.

Si pubblicherà ogni settimana anche uno degli articoli, già scritti, *sulla trasformazione agraria del Friuli*.

Di più, quelli che avranno fatto e pagato l'abbonamento per tutto l'anno, avranno anche la *Strenna del Giornale di Udine*.

Dazio Consumo. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Manifesto:

Il Consiglio Comunale in seduta 20 dicembre p. p. deliberò che a datare dal 1 andante il dazio sulla legna da fuoco e sul legname d'opera che vengono introdotti in città sia riscosso in misura di cent. 36 per quintale.

La Deputazione Provinciale approvò tale deliberazione con atto 7 gennaio 1884, n. 109-27460.

Ciò stante, e non avendo potuto attuarsi la deliberazione stessa nel termine prefisso dal Consiglio, la Giunta Municipale ne deliberò l'attuazione col giorno 15 andante.

Di che si rende consapevole il pubblico per la dovuta osservanza.

Dal Palazzo Civico
Udine, li 13 gennaio 1884.

Per il Sindaco, I. Dorigo

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 6 al 12 gennaio 1884.

Nascite.

Nati vivi	maschi 10	femmine	10	
Id. morti	» —	»	1	
Esposti	» 2	»	1	
				Totale n. 24

Morti a domicilio.

Giacomo Lobero di Gio. Batt. d'anni 54 usciere municipale — Luigi Campacci fu Giuseppe d'anni 54 guardia ferroviaria — Angela Paulini di Giuseppe di giorni 18 — Anna Serafini-Comino fu Gottardo d'anni 61 contadina — Gio. Batt. Francescatto fu Giovanni d'anni 70 mugnaio — Enrico Lupieri di Gio. Batt. di mesi 1 — Maddalena Berini di Antonio d'anni 10 scolara — Teresa Manganoto di Pio di giorni 18 — Teresa Agosto Canciani Remigio di anni 79 contadina — Pietro Valenti fu Pietro d'anni 73 possidente — Teresa Busti-Ludovisi fu Giuseppe d'anni 87 pensionata — Anna Palestringher fu Giovanni d'anni 86 pensionata.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giustina Giovanni di Federico d'anni 1 — Sante Milesi-Asquini fu Gio. Batt. di anni 42 contadina — Eudossia Magrini-Bortolotti fu Giacomo d'anni 68 setaiuola — Giuseppe Michelutti fu Mattia d'anni 75 agricoltore — Caterina Maestra-Bertuzzi fu Antonio d'anni 65 contadina — Nicolò Bianchini fu Francesco d'anni 51 calzolaio — Luigi Gennaro di Gio. Batt. d'anni 40 bracciante — Giovanni Bosetti fu Aquilino d'anni 57 setaiuolo — Maria Della Barba fu Stefano d'anni 76 casalinga.

Totale n. 21

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Nigris calzolaio con Caterina Moro sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Natale Burello mugnaio con Eleonora Burello mugnaia — Giuseppe Antonutti muratore con Maria Cattarossi contadina — Pietro Venturini facchino con Caterina Tulisso casalinga — Luigi Marcuzzi manovale ferroviario con Elena Marion casalinga — Gio. Batt. Romanelli fornaio con Anna Linda setaiuola — Napoleone Palla bandaio con Teresa Cittaro rivendugliola — Angelo Tonegutti guardia freno ferroviario con Giulia Bressan ortolana — Angelo Baroni armaiuolo con Maria Minelli filatrice — Vittorio Botti con Teresa Magrini sarta.

Grande Lotteria di beneficenza di Lodi. Il numero dei biglietti concorrenti ai premi è fissato in 150,000 al prezzo di lire 1 cadauno, divisi in serie n. 150 da n. 1000 biglietti.

Il numero totale dei premi è di 300, dei quali n. 104 consistenti in oggetti d'arte industriale da acquistarsi all'Esposizione del valore complessivo di lire 10,000, e gli altri n. 196 in pezzi d'oro del complessivo importo di lire 35,000. L'Estrazione si farà il 26 febbraio 1884 e le cartelle sono vendibili in Udine dal Cambio Valute Romano e Baldini in Piazza V. E.

Il dott. Giuseppe Baldissera del quale piangiamo la repentina e terribile perdita, fu oltre che valente cultore della medicina, uno strenuo patriotta.

Nel giorno della sua morte ricordiamo alcuni fatti che caratterizzano l'uomo e gli compongono d'intorno una aureola di rinomanza che manda luce anche traverso la tomba.

Nel 1859 era studente a Padova e prese parte alla patriottica dimostrazione avvenuta per la morte del prof. Zambra.

Gli austriaci caricarono gli studenti che si trovavano nell'Università. Il Baldissera fu tra coloro che giunsero a chiudere il portone prospiciente la via del Gallo, lottando corpo a corpo, ed inermi, coi soldati; ma poi fu arrestato e tenuto per 36 ore digiuno ed a catena corta.

Dopo quelle 36 ore gli fu dato il vitto dei prigionieri. Fu trattenuto in carcere 7 giorni e, senza l'intercessione di uno zio, non ne sarebbe uscito; sui denari però che gli furono sequestrati al suo imprigionamento, venne ritenuto un importo in ragione di 4 soldi al giorno per il consumo delle catene con cui l'avevano legato.

Allora emigrò in Piemonte, disertando dalle bandiere austriache, giacchè per forza di leva aveva dovuto diventare soldato. Entrò nell'esercito italiano (40° Reggimento di Fanteria) e nel 1860, come sergente, prese parte alla campagna di Ancona. All'assalto di monte Pelago e di monte Pulito, s'ebbe la menzione onorevole.

Al monte Pulito compì il seguente fatto di valore eroico.

La notte dal 27 al 28 settembre egli era colla sua compagnia a Monte Pulito, quando una cannonata dei pontefici rovesciò la bandiera del 40°, che era stata piantata su quel forte il giorno 26. Tosto il Baldissera, insieme col sergente Cerquetti, rialza la bandiera, e poscia in mezzo alle spessissime cannonate quei due prodi piantano un palo e vi legano l'asta che s'era spezzata.

Nel 1861 fu segretario della Corte Marziale d'Aquila ove il 40° Fanteria si distinse tanto nella dura e poco gloriosa lotta contro il brigantaggio.

Nel 1862 riprese gli studii a Pavia e li compì a Bologna; nel 1865 si segnalò come segretario del Comitato igienico in Milano durante il colèra; nel 1866 tornò alla città natia, e da 8 anni era medico Municipale.

Larga eredità di affetti lascia questo egregio concittadino, infranto nel fior della vita. Era nato nel 1837. Abbiamo visto dei suoi amici, già suoi compagni d'armi, piangere come fanciulli; tutto il paese è commosso come per comune sventura.

È il più bell'elogio del defunto, è il gran conforto al figliuoletto ed alla moglie nel loro immenso dolore.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno d'oggi moriva dopo breve malattia il

dott. **Giuseppe Baldissera**

fu Giovanni Medico Municipale di questa città lasciando desolatissima la moglie ed il figlio, e spargendo il duolo nei parenti ed amici ed in quanti lo conobbero e poterono apprezzarne le eccellenti qualità di mente e di cuore.

La famiglia funestata da tanta sciagura prega essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Udine, 13 gennaio 1883.

I funerali seguiranno martedì 15 corrente alle ore 11 antimeridiane nella Chiesa della Metropolitana.

L'Accademia di Udine invita i soci ai funerali del compianto dott. **Giuseppe Baldissera**, che si terranno domani, 15, alle ore 11 ant. nella Metropolitana.

La Società Operaia Generale invita i Soci ai funerali del compianto socio dott. **Giuseppe Baldissera** che avranno luogo domani alle ore 11 partendo da Via della Posta n. 30.

Ieri alle ore 10 ant. moriva il medico di questa città **Giuseppe dott. Baldissera** nell'età d'anni quarantasei.

Giuseppe, amico carissimo al nostro cuore, ci lasciasti rapidamente; colpiti sull'inattesa, non difesi da funeste previdenze, a tradimento dal dolore, il labbro è quasi muto, la parola impotente al libero sfogo della piena dei sentimenti che agitano l'animo ancor sbalordito dall'annunzio ferale.

Egli è vero che nell'abbandono della tua persona, nel capo mestamente chino, nello scarso sorriso che di quando in quando rischiarava la tua faccia spirante tristezza noi vi leggemmo note di fisico dolore, ed un dubbio molestò le nostre menti amiche; ma la castigatezza, l'austerità dei tuoi costumi, il lampo dei tuoi occhi intelligenti sbugiardarono più volte quel dubbio fatale, e la nostra immaginazione abbandonava la desolante idea della tomba per trasportarsi nel campo delle più lusinghiere speranze.

Mancasti nel più bel momento del tuo medico pellegrinaggio allorquando cioè la tua mente consolidata da profondi studi teorici e pratici, non sedotta da facili miraggi, nè accasciata sotto il peso di dubbi strani consiglieri d'inazione, procedeva secura dietro la scorta del vero.

Mancasti in quell'età in cui lunga serie di disinganni, imprevedute vicende, accasciamenti morali, vittoriosi risorgimenti apparecchiano finalmente una pace confortante fra le domestiche mura.

Eri buono, eri pietoso, eri gentile; valente nell'esercizio nell'arte la più difficile, ti fu largo compenso la gratitudine del redento, il plauso dei tuoi concittadini.

Ed ora, amico diletto, abbiti il nostro compianto, il compianto di noi cui non resta altro conforto all'infuori del convincimento di dimenticarti mai più.

P. d. L., B. A., S. L., D. G. B.

Ieri alle 9 del mattino, nella grave età d'anni 85 dopo breve malattia, munito dei conforti della religione, rendeva l'anima a Dio

Antonio De Toni.

La vedova, i figli e la nuora addoloratissimi ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 gennaio 1884.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 9 ant. nella Chiesa Parrocchiale della Madonna delle Grazie.

Antonio De Toni questa mattina, in modo quasi inavvertito, chiuse serenamente la sua mortale carriera. Quella vita modesta si riassume in una pratica costante di operosità, di temperanza e di misura, ed a questo si deve se, nullaostante i suoi 85 anni, egli conservò fino all'ultimo il robusto vigore della persona e lucidità pienissima di mente. Esercitò un tempo il commercio con provverbiale probità, fu cittadino virtuoso, ottimo padre di famiglia, secreto ma non parco benefattore coi poveri, cortese con tutti: in lui si spegne uno di que' aurei tipi patriarcali di cui mano mano si va perdendo lo stampo.

Alla vedova, ai figli, alla nuora, da altro recente lutto funestati, parmi che nessun conforto torni migliore che ricordare le virtù dell'estinto.

Udine, li 13 gennaio 1884. B.

Oltre confine.

A Trieste. *Intemperanze militari.* Venerdì sera verso le 9, quando la banda militare ritornava alla Caserma, un certo Parz con alcuni suoi compagni seguiva la banda ed incedeva dietro alcuni soldati i quali, rallentando d'un tratto il passo, vennero quasi colle calcagna a porsi sotto ai piedi dei giovanotti. Il soldato che in questa guisa si sentì tocco al piede dal Parz, si voltò e si mise a offendere costui ed a minacciarlo.

Il Parz gli lasciò andare un manrovescio; il soldato gli si fece sopra e si mise a bastonarlo. Altri militi si scaraventarono anch'essi contro il Parz sino quasi a finirlo. Per buona sorte gli astanti si misero a chiamare pattuglia e questa sopravvenne in tempo debito per arrestare il Parz e sottrarlo a Dio sa quale sorte.

Il Parz è un distintissimo giovane che non ha mai avuto dispiaceri con le autorità e tutt'altro che inclinato alle risse. E' perito misuratore di legna in unione al padre suo.

Petardo. Ieri sera un venditore ambulante di sardelle nell'escire da una birreria s'accorse d'una cosa posta sopra una finestra e fumante. Prese l'oggetto in mano e si convinse che era un petardo, la cui miccia accesa stava per consumarsi, per cui poco mancò non gli scoppiasse in mano. S'affrettò a spegnerlo.

Perquisizione. 3 tipografi ed un parrucchiere subirono ieri nella rispettiva abitazione, una minuta perquisizione da parte degli organi di Polizia, per mandato dell'Autorità giudiziaria. I tipografi sono: Totola, Geniram e Deveja, il parrucchiere: Grameno. S'ignora il motivo e l'esito della perquisizione stessa.

A Spalato. La guardia di polizia che uccise la notte del 3 corrente, con un colpo di revolver, un marinaio chioggiotto è stata passata agli arresti per ordine del giudice istruttore.

Titolo e quesito per l'articolo del pubblico.

Nel distinguere uomini politici, giornalisti e tutti quelli che discutono della cosa pubblica, vedere quale è il *punto di vista* di quelli di cui si vuole giudicare, cioè se il bene della patria senza mire interessate, o l'ambizione e l'interesse personale.

Cercare il *punto di vista* è un modo di bene giudicare delle persone.

Le sciocchezze degli altri.

Florean. — Se tu fossi papa, che cosa faresti?

Venturin. — Piangerei sulle mie miserie per quel lascito di 12 milioni di lire fattomi da una signora inglese.

—

— Perchè Baccelli voleva illuminare a festa coi fuochi del bengala il Pantheon, dove si onorava la tomba del gran Re?

— Non era nè il Pantheon, nè la tomba del Re ch'egli voleva illuminare, ma la propria vanità.

—

Uno dei *cinque* di Udine si meraviglia, che il *Giornale di Udine* non voglia i *dotti ignoranti* al Parlamento, anche se repubblicani, e che preferisca ad essi uomini che, come il generale Serafini, posero la loro vita per la patria. Vogliamo proprio far vedere a quell'*ingenuo*, che si sente non solo di poter ammirare l'oratore di Filetto, ma di tenere cattedra ad altri, che cosa pensa della lettera del Dotto da lui ammirata l'organo nuovo della Pentarchia, che pure avversava il Serafini. Dice la *Tribuna*: «Il Dotto ha scritto «ai suoi elettori una delle solite *idro-«fobe lettere* contro tutto e contro «tutti, la quale ha fatto cattiva im-«pressione». Prepari l'aglio per le morsicature il nostro maestro!

—

— È anche per te oggi la *gran giornata*?

— Che vuoi dire?

— Se sei fra quelli che giuocavano alla lotteria dell'*Adriatico*.

— Come no?

— E se guadagni, che cosa farai?

— Mi mangio le mille lire e rinunzio alla associazione a quel giornale, se non mette al lotto mille lire ogni settimana.

SCIARADA

Avverte alla svoltata il gondoliero
Gridando il mio *primiero*.
Se porto non è l'*altro*, a lui somiglia;
Egli è della famiglia.
L'*intero* ti sta scritto sotto gli occhi
Segnal de' tuoi balocchi.

—

Spiegazione della sciarada antecedente:
Per - nice

FATTI VARII

Le giovani pallide. Una cara fanciulletta brillante come la rosa, vivace come un uccello che forma la delizia della famiglia coi suoi vezzi, colla sua intelligenza, coi suoi profitti alla scuola, giunta ai 13 o 14 anni cambia ed in breve perde il brio giovanile, diviene malinconica, pensierosa, piange per le futili sciocchezze, si fa pallida e come di cera, soffre d'inappetenza, di vomiti, di vomiturizioni, di leggere febbrette, infine si ammala. Il medico la dichiara clorotica ed anemica (che in questo caso torna lo stesso) e gli prescrive il ferro. Ma il ferro non viene digerito. Si cambia preparato per due, per tre più volte ma inutilmente. Il ferro non va'! Come si fa?.... Ecco un problema che la pratica medica desidera che sia risoluto. Le sostitozioni coll'olio di fegato di merluzzo, colle farine nutrienti, col latte d'asina, ecc. valgono a nulla! Si otterrà forse un po' d'ingrassamento, ma l'anemia rimane, la fanciulla deperisce! Il problema chimico l'ha risoluto il prof. Mazzolini inventando la sua acqua ferruginosa ricostituente. Il ferro ch.essa contiene è così ben combinato che non vi ha stomaco per quanto debole che non possa tollerarlo. L'uso di quest'acqua nella cura della clorosi è mirabile. Già si contano molte cure meravigliose a cui i soliti preparati di ferro nulla avevano giovato. E non solo è utile tale specialità nella clorosi confermata ma anche per ridonare il brillante colore rosaceo alla pelle delle giovani donne quando esse per qualunque ragione l'abbiano perduto. L'acqua ferruginosa ricostituente vi vende a lire 1.50 la bottiglia nei depositi e per spedizioni L. 2.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a lire 1.50 la scatola.

Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18 e presso le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

CORRIERE

In Russia.

La Corte ha sospeso la venuta a Pietroburgo.

Si parla nuovamente di grave malattia dello Czar. Secondo notizie indirette, mandate ai giornali tedeschi, lo Czar fu vittima di un attentato. Una bomba di dinamite scoppiò sotto la sua slitta, offendendogli la spina dorsale in modo che già ne ha un rammollimento al cervello. Si dispera della sua vita, e il granduca Vladimiro assunse la reggenza; ma si vuol farne un mistero fino alla morte dell'imperatore.

Un errore della «Tribuna».

La *Tribuna* fa accadere a Trieste la perquisizione del Riccobona e l'arresto dei 6 allievi alpini di Trento e di Rovereto.

La rubrica è intitolata *Da Trieste*, mentre invece era da intitolarla *Dal Trentino*.

La China.

Canton 13. Le autorità della provincia di Huangtong fanno grandi preparativi di guerra. Pongono un filo telegrafico fra Canton e la frontiera del Tonchino. Si spediscono ad Hainan rinforzi considerevoli. Un proclama del vicerè di Canton invita la popolazione a fare preparativi energici per respingere i francesi, ed esprime amicizia verso le tre nazioni.

Camera dei deputati.

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di martedì 22 corr., alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno; 2. Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi; 3. Proroga della legge per la introduzione della riforma giudiziaria in Egitto; 4. Stato degli impiegati civili; 5. Provvedimenti relativi alla Cassa militare.

Türr.

Il generale Türr che ha combattuto tutte le guerre della nostra indipendenza essendo venuto in Roma per il pellegrinaggio, si è fatto inscrivere nel Comizio dei veterani, lasciando nella cassa sociale lire 200.

Lavini.

Tutti i giornali compiangono la morte del comm. Lavini e rilevano i meriti e il carattere alto di lui come magistrato.

TELEGRAMMI

Vienna. 13. Il ballo all'ambasciata d'Italia si protrasse fino alle 4 di stamane. Vi erano 300 invitati.

Vi intervennero gli arciduchi Luigi, Vittorio, Ranieri e Guglielmo, parecchi ministri, fra cui Kalnoki e Taaffe, molti membri del corpo diplomatico e l'aristocrazia. Suonava il reggimento «Luigi Salvatore.»

Roma 12. Continuano più numerosi gli arrivi per il secondo pellegrinaggio: riuscirà più imponente.

Hongkong 12. I circoli ufficiali di Canton credono che la Francia nutra progetti contro Canton. La popolazione è inquieta.

Courbet marcia su Bac-Ninh senza attendere rinforzi.

Parma 13. Musini voti 3350, Barbanti 2500, Guerra 868. Mancano venti sezioni.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 gennaio.

Venezia	48	8	49	23	57
Bari	25	78	72	17	41
Firenze	55	48	10	15	8
Milano	25	48	79	1	85
Napoli	15	8	14	50	83
Palermo	50	69	56	40	29
Roma	18	75	65	51	5
Torino	23	75	49	25	40

N. 24 (1 pubb.)

Municipio di Buttrio.

Avviso.

A tutto 30 gennaio corr. resta aperto il concorso al posto di Mammana di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di lire 350 coll'obbligo della prestazione gratuita ai soli poveri.

L'eletta entrerà in carica col 1. febbraio p. v.

Buttrio, 11 gennaio 1884.

Il Sindaco
TOMASONI.

Comune di Buttrio

Avviso.

Il mercato che avrebbe dovuto aver luogo nel giorno di *mercoledì prossimo*, stante la ricorrenza del mercato di S. Antonio in Udine, viene fissato pell'antecedente giorno di **martedì 15 corrente.**

Buttrio 11 gennaio 1884

Il Sindaco
TOMASONI

UN CONTABILE

a cui rimangono libere varie ore del giorno, cerca d'occuparle verso modesto compenso.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Società Reale

d'assicurazione Mutua a Quota fissa contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gaz, luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Con Sede Sociale in Torino.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 28 maggio p. p. determinò il risparmio derivante dall'Esercizio 1882 nel 10 0[0 sulle quote effettivamente pagate in quell'anno.

Invito quindi i Soci a datare dal 1° gennaio 1884, a presentarsi al mio Ufficio in Udine ed a quelli delle Agenzie Mandamentali, per ricevere il detto risparmio.

Ai Soci in corso verrà esso scontato sulle quote dovute pel 1884; ed a quelli che cessarono verrà pagato verso ricevuta.

Dal 1830 al 1882 i risparmi pei Soci ammontano a L. 5.918,857.99. Queste restituzioni che riescono a diminuzione dei premi stabiliti in misura mite dalla tariffa; la incontestata puntualità nei pagamenti dei danni, che anche rilevantissimi, e la esistenza di un fondo effettivo di riserva di L. 4,513.564.18, dimostrano la prospera condizione della Società Reale, la quale rettamente Amministrata offre luminosa prova della bontà del principio di mutualità su cui si fonda.

Udine 19 dicembre 1883

L'Agente Capo
Ing. ANGELO MORELLI DE ROSSI

ANNA MORETTI - CONTI

UDINE - Piazza del Duomo n. 11. - UDINE

PREMIATA OREFICERIA

con medaglia d'**oro** all'Esposizione Universale Vaticana di **Roma 1877** e medaglia del **Progresso** all'Esposizione mondiale di **Vienna 1873, medaglia d'argento Udine 1883.**

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato ed argentato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia, nonchè lavori d'arte ad imitazione dell'antico. Apparati per la illuminazione di **Altari**. Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato con la doratura a mordente ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni si accettano direttamente al Laboratorio in Udine non avendo la DITTA nessun incaricato viaggiatore.

AVVISO

La ditta sottoscritta che da qualche tempo ha l'onore di provvedere vari Municipi dei **Moduli** occorrenti alle **Amministrazioni Comunali**, nonchè alle Scuole, **rende noto ai Signori Segretari Comunali** di avere definitivamente formato presso il proprio Negozio di Cartoleria, Via Palladio n. 13 (ex S. Cristoforo) un forte **DEPOSITO STAMPE** ad uso degli Uffici Comunali ecc. e che si assume speciali commissioni d'ogni altro genere di stampati.

Nel mentre la Ditta stessa ha l'onore di ciò significare, avverte inoltre, che il proprio Negozio è pure fornito di ogni altro articolo di cancelleria, di disegno e scolastico al massimo buon mercato.

Fratelli Tosolini

D'AFFITTARE in Piazza V. E.

GLI EX LOCALI
della **Banca Popolare Friulana.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di Concorsi, Aste, Appalti ecc. verrà fatta indistintamente **ai Comuni** *la riduzione del* **50** *0[0 sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO **1884**

CORRIERE DELLA SERA

Esce ogni giorno in Milano formato grandissimo 5 colonne

ANNO NONO — 1884

72 **Tiratura Copie 19.000**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

MILANO (a domicilio) Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4 50
REGNO D'ITANIA » 24 » 12 » 6 —

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da' suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica dalla capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna, nonchè informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accadà qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima Kœnig e Bauer, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 10.000 copie all'ora.

Premio ordinario. Chi si associa al *Corriere della Sera* riceve *gratis* «l'Illustrazione Popolare» giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

Premio straordinario. I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono quest'anno un dono veramente straordinario, e cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAFIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente lo distinguono da un quadro tela ad olio. — nessun giornale ha mai dato un premio di tal valore.

NB. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d'imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre «l'Illustrazione Popolare» la *Strenna dell'Illustrazione Italiana pel 1884*, magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

NB. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare vaglia postale all'Amministrazione del *Corriere della Sera*, Milano, via S. Pietro all'Orto, 23.

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazioni delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato,** che agisce molto meglio dell'Oglio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

La superiorità di questo rimedio è constatata da 18 anni di vasta esperienza, fatta dal pubblico e dai più distinti medici d'Italia e d'altre nazioni, i quali, quantunque generalmente avversi alle specialità medicinali, hanno fatto una eccezione per le Pastiglie Paneraj appoggiandole ed illustrandole con le loro relazioni, che in numero di oltre **200** furono pubblicate. L'essere poi accettate da tutto il ceto medico e farmaceutico, è perfino richieste in molti Ospedali del regno, ove regolarmente le specialità medicinali non sono ammesse, dimostra chiaramente che le Pastiglie Paneraj sono qualcosa di meglio dei soliti rimedii che pallulono come i funghi, e come i funghi muojono dopo una breve esistenza.

Si vendono in tutte le farmacie a L. 1. la scatola.

DEPOSITO IN UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio, ed alla farmacia di S. Lucia condotta da **Comessatti.** — ARTEGNA, **Astolfo Giuseppe.** 51

Vellutina Vellutina!!!

non fate uso di Vellutina preparata col *Bismuto*, nociva alla pelle e alla salute

LA VELLUTINA

preparata da **Ghino Benigni,** con metodo speciale, è garantita la più igienica, perchè composta di sola *Farina di Riso*. Rinfresca la pelle, la rende bianca e liscia comunicandole un delicato profumo.

Prezzo per ogni scatola L. 1.50.

Unico Deposito presso il Profumiere ***Nicolò Clain.*** 78

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

O

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti.

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita*, però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

SONO LE

PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame.

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell'immenso smercio che da 20 anni se ne fa tanto in Italia quanto all'estero. E ciò è tanto vero, che da un anno all'altro la cifra media della vendita si può calcolare a

500,000 Scatole 500,000

Queste Pastiglie premiate con medaglie d'oro e d'argento a quasi tutte le esposizioni si nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vescicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, le bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di **L. 1** in Firenze, al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, Via San Gallo, n. 52. — Si trovano pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, Filipuzzi, Commessati ed Agenzia Perselli — Treviso, Millioni, Feltre, Tarizza. — Bassano, Fabris e Fontana. — Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovich, Leithenburg — Fiume, Scarpa, Zechel — Gorizia, Ponsoni. 50

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico, èda toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

LA TOSSE

anche la più ostinata e cronica, e tutte le altre malattie di petto e di gola, sono guarite radicalmente in brevissimo tempo con le famose **Pastiglie Pettorali dell'Hermita di Spagna** inventate e preparate dal *Prof. Cav. M. de Bernardini.* Dette Pastiglie, prive di zucchero, e di narcotici, hanno sempre formato l'ammirazione dei Signori Medici, che giornalmente le ordinano ai loro ammalati. Medicinale il più economico per la pronta sua efficacia. 40 anni di costante successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 73

Non più capelli bianchi

Colore primitivo naturale si ottiene colla

TINTURA VEGETALE

Composta da Ghino Benigni Livorno

Unica Tintura progressiva che restituisca il colore primitivo in sole TRE applicazioni — Di facilissimo uso. Resultato garantito da più di 15 ANNI DI CRESENTE SUCCESSO.

L. 2 la bottiglia con istruzione

In Udine unico Deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 53

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine». 47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Nella stagione estiva si raccomanda l'uso del

21

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Provenienza diretta in Udine

alla Farmacia F. Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22